

APPRENDIMENTO NON FORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:
COME E PERCHÉ

UNA PRIMA MAPPA DEI SISTEMI REGIONALI IVC



UNA PRIMA MAPPA DEI SISTEMI REGIONALI IVC

A cura di Nicoletta Piccardo, Team IVC delle Competenze

PREMESSA

La progressiva messa a regime del sistema nazionale di certificazione delle competenze che, come dettato dalla legge¹, dovrebbe rappresentare un quadro omogeneo sia in termini di riconoscimento a livello nazionale delle certificazioni rilasciate sia degli EQF a livello europeo, appare a tutt'oggi estremamente variegato.

Il presente approfondimento vuole rappresentare una fotografia dello stato dell'arte, a partire dal Rapporto INAPP "Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze" pubblicato nel 2023 a cura di Rita Porcelli e Giuseppa Montalbano. Ulteriori verifiche sono state effettuate sui siti regionali che trattano il tema IVC.

Sono stati esaminati alcuni aspetti specifici del servizio IVC:

- *I siti regionali che esplorano i servizi IVC o forniscono supporto operativo (sistemi informativi dedicati)*
- *Le figure professionali coinvolte e gli enti titolari al servizio IVC*
- *Le metodologie di valutazione sia ai fini della Validazione che della Certificazione e i diversi organismi coinvolti, al fine di evidenziare gli aspetti di omogeneità e quelli di distinzione per ciascuna Regione*
- *La metodologia di riconoscimento dei Crediti (per altro non presente in tutte le Regioni)*

CHE COSA SI EVIDENZIA

La lettura del rapporto Inapp, unito ad approfondimenti sui siti istituzionali e operativi di alcune Regioni, evidenzia un approccio riconducibile a due fondamentali linee guida nell'applicazione del Dlgs 13/13 che ha introdotto l'IVC in Italia.

La prima, sicuramente più fedele allo spirito della norma, che era, ricordiamo, quella di "valorizzare tutto l'apprendimento di una persona acquisito in contesti non formali, informali e formali", che si è concentrata su

¹ DECRETO 5 gennaio 2021 Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

processi e indirizzi operativi rivolti ad una platea in possesso di esperienza validabile e certificabile, a prescindere da percorsi formativi formali che hanno già un proprio meccanismo di riconoscimento (attestazioni, qualificazioni, diplomi, ecc...).

La seconda, probabilmente più agevole in termini applicativi, che ha visto il servizio IVC direttamente in capo ai vari dipartimenti regionali e che ha previsto la possibilità di certificazione, per persone in possesso di conoscenze adeguate e acquisite anche in percorsi non formali e informali, al termine di "classici" percorsi di formazione professionale.

Tale diversa impostazione, dovuta anche al fatto che sono occorsi ben otto anni per definire le Linee Guida successive alla norma, pone anzitutto una riflessione sul senso e il significato dell'IVC delle competenze.

Per farlo, è necessario ricordare gli obiettivi e il senso che ne furono origine a livello comunitario. In particolare la Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale che recita: *"gli stati membri dovrebbero, al fine di dare alle persone l'opportunità di dimostrare quanto hanno appreso al di fuori dell'istruzione e della formazione formali – anche mediante le esperienze di mobilità – e di avvalersi di tale apprendimento per la carriera professionale e l'ulteriore apprendimento, nel debito rispetto del principio di sussidiarietà"*.

La certificazione delle competenze era quindi intesa come "opportunità di dimostrare" i propri apprendimenti, comunque acquisiti al di fuori dell'istruzione e della formazione: un percorso per mettere in luce quelli "permanenti" ossia stabili e reali perché frutto di attività consolidate mediante il lavoro, il volontariato e propri interessi personali.

Ricordiamo, infatti, che per "apprendimento permanente" si intende *"qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale"*²

Questa definizione è importante per meglio comprendere la breve analisi dei vari sistemi regionali IVC che segue.

Senza entrare nel merito delle scelte tecniche che ogni Regione ha effettuato, è necessario ricordarci il cuore dell'IVC che è, semplificando, quello di "riconoscere, validare e certificare i risultati dell'apprendimento permanente di ciascuna persona, a prescindere dai percorsi formali che essa ha svolto".

² legge 92 del 28.06.2012, articolo 4, comma 51

SITI INFORMATIVI DELLE REGIONI, UN PANORAMA FRAMMENTATO

Una prima ricognizione ha riguardato la mappatura dei siti regionali al fine di comprenderne la tipologia (se istituzionali o di supporto operativo agli operatori/utenti). Il quadro che ne emerge è il seguente. Nell'ultima colonna sono comprese alcune annotazioni che possono essere utili per un ulteriore e personale approfondimento.

Regione	Link	Note - Funzionalità e contenuti del sito
Abruzzo	https://www.valeabruzzo.it/	SITO OPERATIVO È un sito realizzato da privati ai quale pare Regione abbia affidato servizio IVC.
Basilicata	https://www.agenziaregionalelab.it/sistema-regionale-degli-standard-certificazione-delle-competenze/	SITO OPERATIVO con link che rimanda al Repertorio e con lo schema di domanda per l'accesso al servizio.
Calabria		Pare assente
Campania	https://www.Regione.campania.it/Regione/it/tematiche/magazine-formazione/scrivere-sistema-di-certificazione-regionale-di-individuazione-validazione-e-riconoscimento-delle-esperienze?page=53	SITO INFORMATIVO - Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti.
Emilia-Romagna	https://formazioneelavoro.Regione.emilia-romagna.it/qualifiche/approfondimenti/sr/c	SITO INFORMATIVO - con alcune funzionalità per gli operatori.
Friuli-Venezia Giulia	https://www.Regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/FOGLIA15/	SITO INFORMATIVO
Lazio	https://progetti.Regione.lazio.it/clarice/	SITO INFORMATIVO MOLTO BEN COSTRUITO
Liguria	https://www.Regione.liguria.it/homepage-lavoro/come-fare-per/certificazione-competenze.html https://certificazionedecompetenze.alfaliguria.it/	SITO INFORMATIVO SISTEMA INFORMATIVO OPERATIVO
Marche	https://www.Regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Certificazione-competenze-e-Libretto-Formativo	SITO INFORMATIVO

Regione	Link	Note - Funzionalità e contenuti del sito
	https://daform.istruzioneeformazione.la-voro.marche.it/IntraCC (accesso con Spid)	SISTEMA INFORMATIVO simile a Regione Liguria anche se molto più semplice (ma con accesso Spid).
Molise		Pare assente
Piemonte	https://www.Regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/formazione-professionale/certificazione-delle-competenze	SITO INFORMATIVO COMPLETO E INTERESSANTE
Provincia autonoma di Bolzano		Pare assente
Provincia autonoma di Trento	https://www.provincia.tn.it/Servizi/Accreditamento-per-i-servizi-di-validazione-e-certificazione-delle-competenze	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti
Puglia		Pare assente
Sardegna	https://www.sardegna.lavoro.it/certificazione-delle-competenze/	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti
Sicilia	https://www.Regione.sicilia.it/istituzioni/Regione/strutture-regionali/assessorato-istruzione-formazione-professionale/dipartimento-formazione-professionale/certificazione-delle-competenze	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti
Toscana	https://www.Regione.toscana.it/certificazione-competenze https://www.Regione.toscana.it/-/i-servizi-di-individuazione-validazione-e-certificazione-delle-competenze	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti
Umbria	https://www.arpalumbria.it/sistema-certificazione-delle-competenze	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti
Valle d'Aosta	https://lavoro.Regione.vda.it/cittadini/servizi/certificazione-delle-competenze	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti
Veneto	https://www.Regione.veneto.it/web/lavoro/ri-conoscere-e-certificare-le-competenze	SITO INFORMATIVO Istituzionale, rivolto agli operatori e agli enti



Come anticipato in premessa, il quadro risulta decisamente frammentato: sono stati identificati 15 siti informativi di cui tre con un proprio sistema informativo di gestione, tre siti operativi e quattro Regioni senza un proprio spazio informativo relativo a IVC.

Sono di particolare interesse i siti informativi della Regione Lazio e Piemonte, così come i siti operativi di Regione Liguria e di Regione Abruzzo mentre il sito operativo di Regione Marche, piuttosto semplice, potrebbe rappresentare un esempio di integrazione interessante a quello di Regione Liguria in quanto ha adottato il sistema di autenticazione SPID.

DENOMINAZIONI DIVERSE PER LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

Il D.M. 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13" ha identificato le figure professionali necessarie per lo svolgimento delle attività connesse ai servizi IVC nel seguente modo:

Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze in coerenza con gli standard di processo. Tale funzione è a presidio della fase di identificazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze.

Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative. In coerenza con gli standard di processo, tale funzione è a presidio e garanzia, in termini di responsabilità, della fase di valutazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze. La funzione cura l'accertamento che prevede, al minimo, l'esame tecnico del «Documento di trasparenza».

Ciascuna Regione e la Provincia autonoma di Trento nell'ambito della propria regolamentazione, può prevedere anche una eventuale valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico o prova prestazionale, in ogni caso, attraverso standard valutativi predefiniti.

L'opportunità e il grado di approfondimento della eventuale valutazione è determinata in modo che sia bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel «Documento di trasparenza» tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.

Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale. In coerenza con gli standard di processo, tale funzione interviene, in modo opzionale, nella fase di Valutazione del *processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione e obbligatoriamente nel caso di valutazione diretta* dove costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione.

A fronte di tale declatoria “universale” adottata da tutte le Regioni, le figure professionali hanno nomi assai diversi e, in taluni casi, sono state integrate da altre figure, direttamente connesse ai settori della formazione professionale e dei servizi per il lavoro.

La comparazione tra la definizione delle figure professionali previste per la gestione del servizio IVC a livello regionale evidenzia il riferimento costante alla normativa: sostanzialmente in tutte le Regioni sono previsti i tre livelli di attività di accompagnamento, supervisione metodologica e verifica dei contenuti professionali.

Ciò pare attribuibile al necessario riferimento alla normativa, sebbene la declinazione dei contenuti professionali (con integrazione di altre figure talora) appaia assai diversificata.

A partire dal nome (e relativo acronimo) delle figure stesse: a titolo esemplificativo il tecnico di accompagnamento è nominato come:

Definizione e relativo acronimo (se presente)	Regione
Esperto dell’“Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze” (EIC).	Basilicata/Friuli Venezia Giulia
Tecnico di accompagnamento all’individuazione e messa in trasparenza delle Competenze (TAV).	Campania
Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze (RFC).	Emilia Romagna
Tecnico di accompagnamento e supporto all’individuazione e messa in trasparenza delle competenze: rappresenta il referente tecnico-metodologico per le attività di individuazione delle competenze (ERP).	Liguria
Tutor a supporto della certificazione delle competenze in ambito non formale e informale: opera nella fase di presentazione della domanda della fase di individuazione delle competenze nel processo di IVC in contesti non formali e informali e tra gli altri ha il compito di assicurare la corretta compilazione della documentazione e una coerente individuazione della competenza da certificare.	Lombardia
“Operatori tecnici di libretto”: tali operatori presidiano e sono responsabili delle fasi di individuazione e validazione e partecipano alla fase di valutazione nell’ambito della procedura di certificazione.	Marche
Operatore adeguatamente formato sui processi di individuazione e validazione e certificazione (OAF- PC) delle competenze e sul sistema di Standard formativi della Regione Piemonte.	Piemonte
l’Esperta/o della individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EITC) che svolge la funzione di accompagnamento e supporto all’individuazione e messa in trasparenza delle competenze.	Puglia - Toscana

Definizione e relativo acronimo (se presente)	Regione
La funzione di “accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze” è svolta preferibilmente dal “Responsabile dell’individuazione e validazione delle competenze (RIVaC)”.	Sardegna
La definizione del profilo è collegato alla sola declaratoria normativa.	Altre Regioni

IN ALCUNE REGIONI SONO PRESENTI NUOVI RUOLI

Oltre alla varietà di definizioni delle medesime figure professionali (in termini di contenuti) coinvolte nel processo IVC, vi sono Regioni che hanno introdotto nuovi ruoli anche in relazione alla tipologia di soggetti titolati e all’eventuale convergenza tra certificazione in ambito formale (formazione) e non formale o informale.

In particolare:

Ruoli	Regione
Prevede due ruoli distinti per la Pianificazione e realizzazione delle attività valutative, con riferimento agli aspetti procedurali e metodologici, di cui il primo per la validazione e la certificazione delle competenze e il secondo per il riconoscimento dei crediti formativi. Parrebbe inoltre che la Regione abbia istituito un solo profilo professionale di Tecnico del riconoscimento e della certificazione degli apprendimenti articolato nelle tre unità di competenza che riguardano le tre fasi del processo IVC (accompagnare e supportare l’individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche ai fini del riconoscimento dei crediti formativi; pianificare e realizzare le attività valutative per la validazione e la certificazione delle competenze; pianificare e realizzare le attività valutative per il riconoscimento dei crediti formativi). Il possesso del relativo certificato di qualificazione professionale consentirebbe l’iscrizione a tutte le sezioni di attività. Quest’ultimo aspetto sembra riguardare anche Regione Calabria.	Abruzzo – Calabria (per un aspetto)
Introduce nel percorso IVC anche la figura di Operatore dei servizi di base del mercato del lavoro che opera nella fase di accoglienza del candidato, verifica i requisiti di accesso al servizio e ne identifica l’effettivo fabbisogno. Tale figura svolge la sua attività presso un ente accreditato ai Servizi per il lavoro, possiede una solida conoscenza delle politiche del lavoro in Lombardia e, tra queste, dei servizi di IVC tale da consentirgli di indirizzare l’utente al servizio specifico.	Lombardia

Non paiono presenti le tre figure altrove definite, bensì una figura di “Operatore tecnico di libretto” presente all’interno del CPI che deve presidiare le fasi di individuazione e validazione e partecipare alla fase di valutazione nell’ambito della procedura di certificazione.

Marche

Non tutte le Regioni prevedono inoltre elenchi specifici di esperti IVC

Regione	Previsti elenchi regionali o autorizzazione
Abruzzo	Sì
Basilicata	Sì
Calabria	No
Campania	Sì
Emilia-Romagna	Sì
Friuli-Venezia Giulia	Sì
Lazio	Sì
Liguria	Sì
Lombardia	No
Marche	Sì
Molise	No
Piemonte	Sì
Provincia autonoma di Bolzano	No
Provincia autonoma di Trento	No
Puglia	Sì
Sardegna	Sì
Sicilia	Sì
Toscana	No
Umbria	Sì
Valle d'Aosta	Sì
Veneto	Sì

GLI ENTI TITOLATI, PREVALGONO ORGANISMI FORMATIVI E STRUTTURE SERVIZI LAVORO ACCREDITATE

Uguale varietà si trova nella definizione degli Enti titolati all'erogazione dei servizi IVC:

Regione	Enti titolati
Abruzzo	Accreditati formazione Accreditati servizi lavoro
Basilicata	L'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva – Lavoro e Apprendimento Basilicata
Calabria	Non identificati
Campania	Accreditati formazione Accreditati servizi lavoro (se autorizzati)
Emilia-Romagna	Accreditati formazione Accreditati servizi lavoro (se autorizzati) Servizi pubblici per l'Impiego Imprese specificamente autorizzate ad erogare il Servizio ai propri dipendenti
Friuli-Venezia Giulia	Associazione temporanea composta da 13 Enti accreditati
Lazio	Servizi pubblici per l'Impiego Strutture formative facenti capo direttamente alle amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale Accreditati formazione Accreditati servizi lavoro
Liguria	Accreditati formazione Accreditati servizi lavoro Organismi iscritti all'elenco regionale di cui alla D.G.R. n. 450/2015 che perseguono scopi educativi e formativi nella rete dell'apprendimento permanente Istituzioni scolastiche Centri provinciali per l'istruzione degli adulti
Lombardia	Accreditati servizi lavoro
Marche	Servizi pubblici per l'impiego
Molise	Accreditati formazione (in via di definizione)
Piemonte	Accreditati formazione Servizi pubblici per l'impiego

	Accreditati lavoro
Provincia autonoma di Bolzano	Scuole professionali provinciali (operano come gli Enti accreditati formazione)
Provincia autonoma di Trento	Accreditati FSE e FESR (enti accreditati formazione?) Accreditati lavoro Istituzioni scolastiche e formative provinciali o paritarie Università degli Studi di Trento o le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica con sede nella provincia di Trento
Puglia	Servizi pubblici per l'impiego Servizi placement delle università di Bari, Foggia, Lecce e Politecnico di Bari Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA)
Sardegna	Accreditati lavoro Servizi pubblici per l'impiego
Sicilia	Accreditati lavoro Servizi pubblici per l'impiego
Toscana	Servizi pubblici per l'impiego
Umbria	Servizi pubblici per l'impiego Accreditati formazione (solo per riconoscimento crediti)
Valle d'Aosta	Servizi pubblici per l'impiego Accreditati formazione (se autorizzati) Accreditati lavoro (se autorizzati) Si noti: La Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales è titolata automaticamente per i servizi di validazione e certificazione da esperienza.
Veneto	Servizi pubblici per l'impiego Accreditati formazione Accreditati lavoro

In tutte le Regioni, gli organismi formativi e le strutture accreditate per i servizi lavoro sono i soggetti prevalenti. Si segnala tuttavia come in ben 11 Regioni sulle 21 considerate, i Servizi per l'impiego siano direttamente coinvolti e come in due Regioni (Toscana e Marche) siano gli unici soggetti titolati.

Allo stesso modo si segnalano alcune specificità relative alla possibilità di svolgere le funzioni di enti titolati da parte di:

- Servizi placement delle università di Bari, Foggia, Lecce e Politecnico di Bari (Regione Puglia)
- Imprese specificamente autorizzate ad erogare il Servizio ai propri dipendenti (Regione Emilia Romagna)
- Associazione temporanea composta da 13 Enti accreditati (Regione Friuli Venezia Giulia)
- La Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales titolata automaticamente per i servizi di validazione e certificazione da esperienza (Regione Valle d'Aosta)
- Organismi iscritti all'elenco regionale di cui alla D.G.R. n. 450/2015 che perseguono scopi educativi e formativi nella rete dell'apprendimento permanente (Regione Liguria)

I CPIA possono svolgere le funzioni di Enti titolati nelle sole Regioni Liguria, Lazio, Puglia e Provincia autonoma di Trento.

LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI E LE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

A partire dalla norma legislativa le commissioni di certificazione prevedono in tutte le Regioni un organo composto da un Presidente (nominato a diverso titolo e da vari organismi), un esperto di valutazione e metodologia IVC ed un esperto di contenuto.

La presenza di commissioni vere e proprie non è presente in tutte le Regioni per ciò che concerne la validazione. Nella maggior parte dei casi la certificazione prevede un esame in presenza o, comunque, un'audizione del candidato/a. Non sempre per la validazione.

La maggior parte delle Regioni prevede (o sembra prevedere: l'informazione non è sempre chiarissima) commissioni IVC integrate nei sistemi di certificazione al termine di percorsi formativi (percorsi formali).

Rimandando l'approfondimento delle specifiche "prassi" di valutazione, sia per la validazione sia per la certificazione, ad un altro spazio in ragione della loro complessità, si vuole qui tentare di evidenziare la correlazione delle attività valutative per l'IVC con quelle della formazione professionale.

Il quadro che ne risulta è il seguente:

Regione	Sistemi e organi di valutazione/validazione/certificazione delle competenze integrate nel sistema della certificazione in esiti a percorsi formali (Sì/No)
Abruzzo	Sì, assolutamente integrato
Basilicata	Sì, apparentemente la commissione è la stessa per il formale e non
Calabria	ND
Campania	ND

Regione	Sistemi e organi di valutazione/validazione/certificazione delle competenze integrate nel sistema della certificazione in esiti a percorsi formali (Sì/No)
Emilia-Romagna	Sì, assolutamente integrato
Friuli-Venezia Giulia	Sì, assolutamente integrato
Lazio	Sì, apparentemente integrato anche se prevede commissioni ad hoc
Liguria	Distinto In Indirizzi operativi si dichiara la possibilità di integrazione delle sessioni di esame. Nella realtà attualmente non integrato.
Lombardia ³	Apparentemente distinti
Marche	ND
Molise	ND
Piemonte	Sì, assolutamente integrato anche se è prevista la possibilità di commissioni ad hoc per IVC
Provincia autonoma di Bolzano	Sì, assolutamente integrato
Provincia autonoma di Trento	Apparentemente disgiunte anche se la commissione ad hoc sembra un'eccezione
Puglia	Apparentemente integrato
Sardegna	Apparentemente disgiunte
Sicilia	Assolutamente integrato
Toscana	Apparentemente disgiunto
Umbria	Apparentemente integrato
Valle d'Aosta	Assolutamente integrato
Veneto	ND

³ Regione Lombardia ha formalizzato l'attribuzione alle Camere di Commercio lombarde della funzione di nomina del presidente di Commissione d'esame per la fase di certificazione in ambito non formale e informale

IVC E CREDITI FORMATIVI

Un tema di grandissimo interesse e sul quale è opportuna una riflessione particolare è quello dell'utilizzo dell'IVC delle competenze quale sistema per accedere o abbreviare i percorsi formativi delle persone in possesso di competenze coerenti ed adeguate ai risultati di apprendimento attesi.

Le Regioni che hanno avviato propri sistemi di "creditizzazione" dell'IVC sono attualmente otto: Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Valle d'Aosta.

Le restanti Regioni presentano nelle proprie delibere di attuazione dell'IVC delle "declaratorie" ai sensi del D. Lgs 13/13 che prevedono la "possibilità" del riconoscimento di crediti.

Altre, invece, hanno realizzato delle sperimentazioni su categorie particolari di percorsi formativi regolamentati a livello regionale: OSS, OSA, ecc.

Le Regioni che hanno messo a punto propri sistemi hanno in comune la distinzione tra le diverse tipologie di crediti e l'affidamento all'ente attuatore del percorso formativo dell'attribuzione degli stessi dopo averne avuto autorizzazione da parte dell'organo regionale di controllo.

Si cita a titolo esemplificativo Regione Valle d'Aosta:

'Per credito formativo, nell'ambito della formazione professionale, si intende il valore attribuibile a saperi e competenze comunque acquisiti dall'individuo, riconosciuto ai fini della partecipazione a percorsi di formazione professionale, determinandone modalità di accesso, personalizzazione e/o riduzione di durata. I crediti formativi, sulla base di finalità e fase temporale in cui vengono gestiti, sono distinti in tre tipologie:

1. **Crediti di ammissione;**
2. **Crediti in ingresso;**
3. **Crediti in itinere.**

Il credito di ammissione è volto a consentire deroga alle condizioni di accesso ad un'azione formativa. È possibile attivare questa modalità di credito nel caso in cui il richiedente non disponga del livello di istruzione e/o formazione professionale ordinariamente richiesti, ma possa dimostrare di possedere una preparazione in termini di conoscenze, competenze e capacità di apprendimento coerente con le caratteristiche di apprendimento dell'azione per cui il credito è richiesto.

Il credito in ingresso è volto alla personalizzazione del percorso formativo attraverso il riconoscimento del valore di apprendimenti già avvenuti, utili ai fini della dispensa di frequenza e/o di prova di uno o più moduli/unità formative/segmenti in cui il percorso stesso è articolato.

Il credito in itinere, ovvero maturato nel periodo di svolgimento di un percorso formativo, è riconoscibile, nell'ambito dello stesso percorso, al fine della sua abbreviazione e personalizzazione.

Nel caso della formazione relativa a figure o attività oggetto di regolamentazione, nazionale e/o regionale, i crediti di ammissione non possono essere riconosciuti, se non nelle forme e modalità eventualmente previsti dalle disposizioni che regolano la formazione regolamentata.

Di norma, il valore del credito formativo viene definito dal soggetto attuatore, attraverso la valutazione degli apprendimenti della persona che lo richiede, in rapporto al contenuto dell'attività formativa.

Fa eccezione il caso in cui il valore dei crediti è stato definito a priori:

- 1. Da specifici atti regionali o nazionali, norme o protocolli tra le parti, che definiscono il riconoscimento automatico del valore attribuito a specifici apprendimenti, titoli o certificazioni;*
- 2. Per effetto del possesso, da parte dell'individuo, di una o più certificazioni riferite a singole competenze. Tale condizione è soddisfatta solo nell'ambito di percorsi formativi riferiti a profili professionali compresi nel repertorio regionale e/o nel repertorio nazionale delle qualificazioni e articolati per competenze, laddove l'articolazione del corso consenta la riconduzione della certificazione posseduta a moduli, unità formative o unità formative capitalizzabili'.*

Regione Piemonte specifica ulteriormente le categorie di utenza che possono accedere al sistema dei crediti.

Si tratta di:

- a) Persona che ha acquisito competenze partecipando ad attività formative;*
- b) Persona che accede al riconoscimento dei crediti dopo aver fruito del servizio di IVC delle competenze in possesso di un attestato di validazione (attestazione con valore di parte seconda). Le competenze validate sono riferibili a quelle del Profilo/obiettivo del percorso formativo di interesse;*
- c) Persona che ha fruito del servizio di IVC delle competenze, in possesso di un Dossier del cittadino (attestazione con valore di parte prima), a condizione che le competenze identificate siano riferibili a quelle del profilo/obiettivo del percorso formativo;*
- d) Persona che ha maturato esperienze significative in differenti contesti (formali, non formali e informali) e vuole farsi riconoscere le competenze acquisite in termini di crediti formativi. Le competenze che si suppone siano possedute sono riferibili a quelle del profilo/obiettivo del percorso formativo.*

Regione Piemonte prevede anche un sistema di "debito formativo" a seguito di percorsi di IVC delle competenze, oltre ad una "commissione regionale per la certificazione e la concessione di crediti".

Regione Lombardia prevede inoltre che l'Ente accreditato per l'erogazione della formazione professionale abbia al suo interno la figura del "Responsabile del riconoscimento dei crediti - RRC").

La relativa omogeneità delle scelte effettuate dalle Regioni che hanno avviato un sistema di riconoscimento dei crediti, anche a seguito di IVC delle competenze, sembra poter rappresentare una cornice di riferimento (normativa e applicativa) anche per le restanti Regioni.



Il tema, in concomitanza con la sostanziale “messa a regime” delle procedure IVC in quasi tutto il territorio nazionale (sebbene con differenze da Regione a Regione, talora sostanziali, come si è visto nei paragrafi precedenti) e la progressiva e costante spinta a livello europeo verso il riconoscimento delle cosiddette “microcredenziali” ⁴ per *“migliorare la qualità, la trasparenza, l’accessibilità e la flessibilità dell’offerta di apprendimento al fine di consentire alle persone di creare percorsi di apprendimento e di carriera personalizzati”*, fa intravedere possibilità di grande interesse nel prossimo futuro, favorendo l’integrazione tra IVC e formazione e consentendo, finalmente, alle persone in possesso di esperienza di trarne un beneficio immediato per il proprio aggiornamento (up-skilling in particolare) accedendo a percorsi formali. Tutto ciò in attesa che tali meccanismi premianti entrino anche nei sistemi dell’istruzione e dell’università.

⁴ RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 16 giugno 2022 relativa a un approccio europeo alle microcredenziali per l’apprendimento permanente e l’occupabilità

I nostri approfondimenti sull'IVC



Sono scaricabili dalla piattaforma

<https://www.infocompetenzealfaliguria.it/>

IVC LIGURIA HOWLETTER

è un bimestrale registrato al Tribunale di Genova al n. 3/2024.

Direttrice Responsabile:

Stefania Spallanzani

A cura del Team del Servizio

IVC delle Competenze:

Chiara Biffoni, Christian

Castelli, Silvia Dorigati

Elisabetta Garbarino, Michela

Grana, Nicoletta Piccardo,

Giovanna Solinas, Stefania

Spallanzani

Responsabile del Servizio:

Elisabetta Garbarino

Per suggerimenti e richieste

scrivere a

certificazionecompetenze@alfaliguria.it



Via San Vincenzo, 4 16121

GENOVA tel.: +39 010 2894

315/314 fax: +39 010

255921 www.alfaliguria.it

Howletter non costituisce fonte ufficiale. Pertanto, eventuali errori materiali non possono essere adottati in cause di giudizio o rivalsa verso Alfa Liguria